



DALLA PARTE
DEL CITTADINO

TOPONOMASTICA

Alleanze contro natura

Anche in politica, quando si stringono alleanze contro natura, prima o poi, arriva sempre il momento di pagare il conto. Roberto Bizzo, presidente del consiglio provinciale di Bolzano e rappresentante del Pd in Commissione dei sei, ha fatto saltare il banco in sede romana dove, mercoledì, è stata condotta la trattativa finale.

Rendiamo merito a Bizzo per avere avuto un estremo e, ritengo, anche molto sofferto momento di resipiscenza. Di certo, però, per il suo seppur pregevole gesto, non gli attribuiremo una medaglia al valore ma gli rendiamo un meritato «onore delle armi». Bizzo non ha fatto altro che porre rimedio ai gravissimi errori posti in essere dal Pd, in Alto Adige, in questi ultimi anni. La Destra, in merito, non è certo esente da errori o da complicità più o meno palesi e l'intesa Fitto-Durnwalder (risalente al 2010) ne è un'evidente dimostrazione. I ripetuti pellegrinaggi in Alto Adige, poi, da parte del ministro Graziano Del Rio, hanno messo il suggello a una pratica palesemente «suicida» che ha condotto al raggiungimento di questi risultati.

Sembrirebbe anche (l'uso

Le lettere
vanno inviate a:
Corriere
dell'Alto Adige
Via Dante, 5
39100 Bolzano
e-mail: lettere@
corrierealtoadige.it



del condizionale è imperativo) che a seguito del naufragio della trattativa di cui sopra, il senatore Francesco Palermo, Presidente della commissione dei Sei, visibilmente contrariato, abbia lanciato delle palesi minacce agli altoatesini di lingua italiana prevedendo, per loro, lugubri, futuri scenari di convivenza. Al senatore Palermo vorrei ancora una volta ribadire che lo Statuto Speciale per il Trentino Alto Adige è legge dello Stato italiano che assurge al rango di legge costituzionale, per cambiare la quale non basta certo la riunione in una

Il caso di Toni Visentini

OPERE PUBBLICHE, UNA PROPOSTA PER PREVENIRE ALTRI DISASTRI



Dopo il crollo di quattro ponti in tre anni che ha causato vittime e sconcerto in tutti gli italiani, è arrivato il momento di fare un appello ai costruttori di tutti i ponti italiani ancora integri. Su un quotidiano nazionale di recente ho letto una verità che ignoravo: il ponte di Messina dovrebbe durare secondo i progettisti due secoli. Quelli romani durano millenni... Pare che i crolli siano dovuti all'uso della sabbia di mare molto corrosiva e ai tondini di ferro lisci e sottili. Per risparmiare diecimila euro si fanno morire scientemente degli esseri umani? A questo punto il governo dovrebbe intervenire facendo un appello ai costruttori: se avete usato materiali non idonei nella costruzione di ponti ditelo subito. Subirete lievi condanne, ma se non lo fate entro un mese sarete condannati per direttissima all'ergastolo in base a un decreto che sarà sottoposto immediatamente al voto delle due Camere. Sono pronto a scommettere che la mia proposta non sarà ascoltata e ancora una volta dovrò fare i salti mortali per non pensare che in Italia

stube, in compagnia di qualche compagno di merende.

Aldo Rossi, Trento

QUESTIONE TIBETANA

Quei diritti violati

In occasione del 58esimo anniversario della sollevazione popolare in Tibet, l'Associazione per i popoli minacciati accusa il governo cinese di portare avanti il proprio concetto di sviluppo violando i diritti umani dei Tibetani. Mentre il primo ministro cinese Li Keqiang ha definito lo sviluppo del Tibet come «la più importante ga-

alla fine è il malaffare a vincere sempre.

Angelo Casamassima Annovi

Caro Casamassima Annovi,

Voglio sperare che la sua proposta o una che vada nella stessa direzione venga in qualche modo accolta in modo da poter almeno fare i controlli più immediati sui manufatti maggiormente a rischio.

A proposito dell'ultimo crollo, mi pare ci sia anche un aspetto diverso dalla qualità costruttiva di cui si dovrebbe forse tenere conto. E cioè il fatto che, proprio poche ore prima del crollo, il viadotto era stato alzato di un metro in vista dei lavori di ampliamento della sottostante autostrada.

Resta poi, al fondo di tutto, il problema dei problemi che riguarda tutte le costruzioni e i manufatti, soprattutto se voluti e finanziati da enti pubblici. È il problema dei controlli che devono essere fatti per accertare se i lavori sono fatti a regola d'arte e usando i previsti materiali. Controlli da svolgere, ovviamente, anche in corso d'opera e non solo a fine lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ranza per la stabilità», per la popolazione tibetana il massiccio ampliamento delle infrastrutture significa sradicamento dal proprio territorio e distruzione della propria cultura, religione e società.

Lo scorso 6 marzo è stato inaugurato un nuovo terminal del secondo aeroporto del Tibet. È previsto che possa gestire entro il 2020 un flusso di circa 750.000 passeggeri. Il governo cinese sta inoltre costruendo sempre nuove linee ferroviarie e superstrade per facilitare i collegamenti della regione con i maggiori centri

urbani nell'est della Cina.

Le popolazioni nomadi perdono il loro territorio, le mandrie e i pascoli, l'intensificarsi dell'attività mineraria è responsabile di distruzione ambientale mentre l'ampliamento delle vie di comunicazione facilita il crescente insediamento della popolazione cinese di etnia Han. Il modello di sviluppo non sta affatto contribuendo alla stabilità nella regione, ma sta fomentando frustrazione e rabbia tra la popolazione.

Mauro Di Vieste,
Associazione per i popoli minacciati